

IL BANDO INDETTO DALL'AZIENDA SANITARIA CHE CERCA SPECIALISTI

Pediatria a caccia di personale, in 13 bussano alla porta dell'Asl

Solo tre dei candidati sono specialisti, gli altri stanno terminando il corso di studi. Saranno stilate le graduatorie e formalizzate le assunzioni

Tredici candidati bussano alla porta dell'Asl per entrare in Pediatria, che al momento è sotto organico e verrà presto potenziata.

Ma gli specialisti che hanno avanzato la domanda sono soltanto tre, mentre a giocare la parte del leone sono ancora una volta gli specializzandi, ossia i giovani medici che stanno termi-

nando il percorso di studi e iniziano a lavorare: sono dieci, di cui sette all'ultimo anno di formazione e tre al penultimo.

I camici bianchi hanno risposto al bando indetto dall'azienda sanitaria savonese per rinforzare le fila del personale che si dedica alle cure dei bambini. La procedura di gara si è chiusa lunedì e tutte le domande sono state ritenute valide, tanto che a giorni verranno organizzate le selezioni in modo da stilare la graduatoria e formalizzare intanto una prima assunzio-

ne a tempo determinato. A questa potrebbero seguirne altre. Dopo anestesisti, ortopedici e ginecologi, la sirena di allarme era suonata anche per i pediatri, che erano entrati a pieno titolo tra gli specialisti più richiesti, ma più difficili da individuare.

Da tempo il numero degli specialisti ospedalieri, infatti, è sempre più risicato e il problema già un anno fa si era tradotto in una richiesta di aiuto che l'Asl aveva avanzato agli ospedali genovesi per coprire alcuni turni di guardia al San Pao-

lo di Savona e al Santa Corona di Pietra.

Il risultato era stato una convenzione che l'ex commissario straordinario, Paolo Cavagnaro, aveva siglato con l'Ente ospedaliero Galliera e che prevedeva l'arrivo dei camici bianchi genovesi nei nosocomi del Savonese per supportare i colleghi, aiutandoli a coprire i turni di guardia in ospedale.

L'accordo, tuttavia, prevedeva un'organizzazione di massimo due turni supplementari da 6 ore a settimana in base alle necessità. Una situazione di sofferenza, quindi, che era già montata ben prima che l'avvento della pandemia del Covid aggravasse il quadro e aumentasse il carico di lavoro negli ospedali. Ora l'Asl tenta di colmare le distanze con prime assunzioni. —

L. B.